



COMUNE DI SORBOLO MEZZANI  
(PROVINCIA DI PARMA)



OPERA:

**IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SORBOLO MEZZANI  
LOCALITÀ "MALCANTONE DI MEZZANI"**

**IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO, IL PRETRATTAMENTO  
E LA MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI**

OGGETTO:

**PROGETTO DEFINITIVO**

TAVOLA:

**ARC 03**

TITOLO:

**RELAZIONE LEGGE 13/89**

SCALA:

---

03					
02					
01	Luglio 2022	Revisione dopo richiesta di integrazioni	S. Teneggi	C. Ugolini	M. Pergetti
00	Settembre 2021	Emissione	S. Teneggi	C. Ugolini	M. Pergetti
Rev.	Data	Descrizione	Red.	Contr.	Appr.

**IREN Ambiente S.p.A.**

Sede Legale  
Strada Borgoforte, 22  
29122 Piacenza

Tel: 0523. 605026  
Fax 0523. 505128  
e-mail: [iren@gruppoiren.it](mailto:iren@gruppoiren.it)  
[www.gruppoiren.it](http://www.gruppoiren.it)

  
ambiente s.p.a.  
(Mauro Pergetti)

Redatto

**Alfa Solutions S.p.a.**

V.le Ramazzini 39D  
42124 Reggio Emilia



Direttore tecnico



---

**Progetto definitivo - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche**

---

## SOMMARIO

1	PREMESSA .....	2
2	CRITERI DI PROGETTAZIONE.....	3
2.1	PORTE .....	4
2.2	PAVIMENTI .....	4
2.3	INFISSI.....	4
2.4	ARREDI FISSI .....	5
2.5	SERVIZI IGIENICI.....	5
2.6	PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI .....	6
2.7	SCALE E RAMPE .....	6
2.8	Ascensore. ....	7
2.9	PERCORSI ESTERNI.....	8
2.10	PARCHEGGI.....	9
3	SOLUZIONI PROGETTUALI ADOTTATE .....	10
3.1	SPAZI ESTERNI .....	10
3.2	PARCHEGGI.....	10
3.3	SPOGLIATOI .....	14
3.4	UFFICI.....	15

---

**Progetto definitivo - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche**

## **1 PREMESSA**

Lo scopo del presente progetto definitivo riguarda la rifunzionalizzazione dell' impianto di compostaggio di Mezzani, sito in Strada del Malcantone, località Torrile, nel Comune di Sorbolo Mezzani, acquisito da IREN Ambiente Spa.

Il presente progetto prevede la riorganizzazione degli spazi esistenti, la realizzazione di nuovi manufatti e la rifunzionalizzazione complessiva dell'impianto che sarà dedicato allo stoccaggio, al pretrattamento e alla messa in riserva dei rifiuti urbani e speciali.

In particolare la presente relazione si rende necessaria in quanto il progetto prevede la realizzazione di un impianto nel quale non si esclude possano trovare impiego persone con ridotte o impedito capacità motorie.

**Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione generale [GEN 02] ed agli elaborati grafici del progetto architettonico [Gruppo ARC] allegati al presente progetto.**

---

Progetto definitivo - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche

---

## 2 CRITERI DI PROGETTAZIONE

La normativa a cui si è fatto riferimento è la **Legge n.13 del 9 Gennaio 1989** con le relative prescrizioni tecniche contenute all'interno del **D.M. n.236 del 14 Giugno 1989** *"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"*.

Il D.M. n.236/1989 stabilisce le regole di progettazione dello spazio costruito al fine di superare e/o eliminare le barriere architettoniche.

Per **barriere architettoniche** si intendono:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

La normativa prevede tre livelli di qualità dello spazio costruito:

- **Accessibilità**: esprime il più alto livello in quanto consente la totale fruizione degli spazi nell'immediato;
- **Visitabilità**: rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;
- **Adattabilità**: rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita.

La normativa stabilisce inoltre che negli edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio, il requisito dell'accessibilità si considera soddisfatto se sono accessibili tutti i settori produttivi, gli uffici amministrativi e almeno un servizio igienico per ogni nucleo di servizi igienici previsto. Deve essere sempre garantita la fruibilità delle mense, degli spogliatoi, dei luoghi ricreativi e di tutti i servizi di pertinenza.

---

**Progetto definitivo - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche**

---

Nel caso specifico il progetto prevede la realizzazione di edifici industriali con l'inserimento di una palazzina adibita ad uffici e spogliatoi, e pertanto verranno descritte le soluzioni progettuali adottate al fine di verificare la rispondenza alla normativa per quanto riguarda la completa **fruibilità dei percorsi esterni** e l'**accessibilità** della palazzina uffici e spogliatoi.

Si riportano di seguito le principali indicazioni (previste dalla normativa) dei quali ci si è serviti in fase di progettazione.

### **2.1 PORTE**

Le porte di accesso di ogni unità ambientale devono essere facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti devono essere complanari.

La **luce netta** della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità deve essere di almeno **80 cm**.

L'altezza delle maniglie deve essere compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm).

Devono inoltre essere preferite soluzioni per le quali le singole ante delle porte non abbiano larghezza superiore ai 120 cm, e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento.

L'anta mobile deve poter essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.

### **2.2 PAVIMENTI**

I pavimenti devono essere di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdruciolevoli. Qualora i pavimenti presentino un **dislivello**, questo **non deve superare i 2,5 cm**.

Eventuali differenze di livello devono essere contenute ovvero superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

### **2.3 INFISSI**

Le porte, le finestre e le porte-finestre devono essere facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

L'altezza delle maniglie o dispositivo di comando deve essere compresa tra 100 e 130 cm (altezza consigliata 115 cm).

---

**Progetto definitivo** - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche

I meccanismi di apertura e chiusura devono essere facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili devono poter essere usate esercitando una lieve pressione.

Ove possibile si deve dare preferenza a finestre e parapetti che consentono la visuale anche alla persona seduta.

## **2.4 ARREDI FISSI**

La disposizione degli arredi fissi nell'unità ambientale deve essere tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute.

Deve essere data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi.

Per assicurare l'accessibilità gli arredi fissi non devono costituire ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie.

## **2.5 SERVIZI IGIENICI**

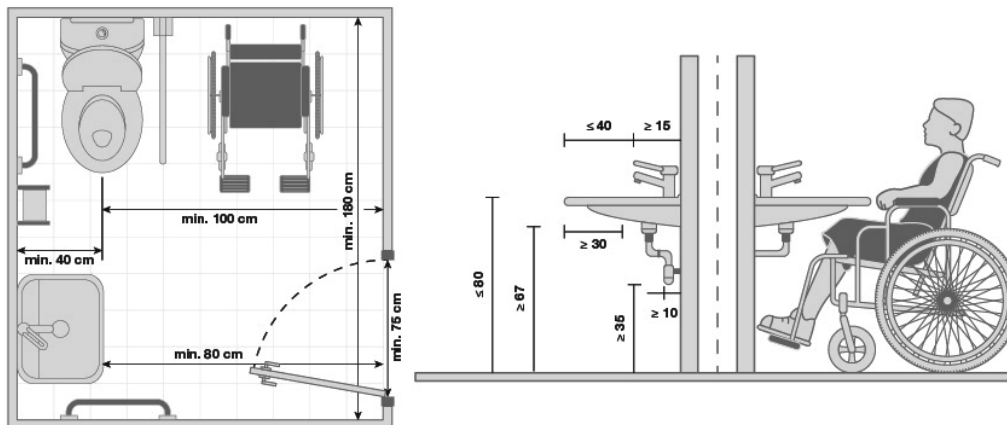
Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Deve essere garantito in particolare:

- lo spazio necessario per l'**accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza** e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio, alla lavatrice: **minimo 100 cm** misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario per l'**accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo**, che deve essere del tipo a mensola: **minimo 80 cm** misurati dal bordo anteriore del lavabo;
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca;
- i **lavabi** devono avere il **piano superiore posto a cm 80 dal calpestio** ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i **wc e i bidet** preferibilmente sono **di tipo sospeso**, in particolare l'asse della tazza wc o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di 40 cm dalla parete laterale, il bordo anteriore a 75-80 cm dalla parete posteriore e il piano superiore a 45-50 cm dal calpestio. Qualora l'asse della tazza wc o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento.

**Progetto definitivo - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche**

Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.



**Fig. 1. Dimensioni minime servizio igienico aperto al pubblico diversamente abili**

## 2.6 PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI

Corridoi e passaggi devono presentare andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate, non devono presentare variazioni di livello; in caso contrario queste devono essere superate mediante rampe.

La **larghezza** del corridoio e del passaggio deve essere **minimo pari a 100 cm**, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote.

## 2.7 SCALE E RAMPE

Le scale devono presentare un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo, ove questo non risulti possibile è necessario mediare ogni variazione del loro andamento per mezzo di ripiani di adeguate dimensioni.

La rampa deve avere una **larghezza minima di 120 cm** e i gradini devono avere un corretto rapporto tra alzata (a) e pedata (p); la pedata deve avere una profondità di almeno 30 cm.

$$2a + p = 62 \div 64 \text{ cm}$$

Per ogni rampa di scale i gradini devono avere la stessa alzata e pedata, e se possibile le rampe devono contenere possibilmente lo stesso numero di gradini.

Le porte con apertura verso la scala devono avere uno spazio antistante di adeguata profondità.

I gradini devono avere una pedata antisdrucchiabile a pianta preferibilmente rettangolare e con un profilo preferibilmente continuo a spigoli arrotondati.

Le scale devono essere dotate di parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto e di corrimano.

---

**Progetto definitivo - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche**

---

La pendenza di una rampa va definita in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento anche in relazione alla lunghezza della stessa. Si devono interporre ripiani orizzontali di riposo per rampe particolarmente lunghe. Valgono in generale per le rampe accorgimenti analoghi a quelli definiti per le scale.

Il **parapetto** che costituisce la difesa verso il vuoto deve avere un'**altezza minima di 100 cm**.

In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo deve essere prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino.

Il corrimano deve essere posto ad una altezza compresa tra 90 e 100 cm.

Per quanto riguarda le rampe non è considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3,20 m. Inoltre la normativa stabilisce che la larghezza minima di una rampa deve essere:

- 90 cm per consentire il transito di una persona su sedia a ruote;
- 150 cm per consentire l'incrocio di due persone.

Ogni 10 m di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.

Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza.

La **pendenza** delle rampe non deve superare l'**8%**.

## **2.8 Ascensore.**

L'ascensore deve avere una cabina di dimensioni minime tali da permettere l'uso da parte di una persona su sedia a ruote. Le porte di cabina e di piano devono essere del tipo automatico e di dimensioni tali da permettere l'accesso alla sedia a ruote.

Il sistema di apertura delle porte deve essere dotato di idoneo meccanismo (come cellula fotoelettrica, costole mobili) per l'arresto e l'inversione della chiusura in caso di ostruzione del vano porta.

I tempi di apertura e chiusura delle porte devono assicurare un agevole e comodo accesso alla persona su sedia a ruote. Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata deve avvenire con porte chiuse. La botoniera di comando interna ed esterna deve avere il comando più alto ad un'altezza adeguata alla persona su sedia a ruote ed essere idonea ad un uso agevole da parte dei non vedenti.

---

**Progetto definitivo - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche**

Nell'interno della cabina devono essere posti un citofono, un campanello d'allarme, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata di allarme, una luce di emergenza.

Il ripiano di fermata, anteriormente alla porta della cabina deve avere una profondità tale da contenere una sedia a ruote e consentirne le manovre necessarie all'accesso.

Deve essere garantito un arresto ai piani che renda complanare il pavimento della cabina con quello del pianerottolo.

Deve essere prevista la segnalazione sonora dell'arrivo al piano e un dispositivo luminoso per segnalare ogni eventuale stato di allarme.

Negli edifici di nuova edificazione, non residenziali, l'ascensore deve avere le seguenti caratteristiche:

- **cabina di dimensioni minime di 1,40 m di profondità e 1,10 m di larghezza;**
- **porta con luce netta minima di 0,80 m posta sul lato corto;**
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,50 x 1,50 m.

Le porte di cabina e di piano devono essere del tipo a scorrimento automatico.

In tutti i casi le porte devono rimanere aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non deve essere inferiore a 4 sec.

L'arresto ai piani deve avvenire con auto-livellamento con tolleranza massima  $\pm 2$  cm.

Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata deve avvenire con porte chiuse.

La bottoniera di comando interna ed esterna deve avere i bottoni ad una altezza massima compresa tra 1,10 e 1,40 m; la bottoniera interna deve essere posta su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina.

Nell'interno della cabina, oltre il campanello di allarme, deve essere posto un citofono ad altezza compresa tra 1,10 m e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di h. 3.

I pulsanti di comando devono prevedere la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille: in adiacenza alla bottoniera esterna deve essere posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille.

Si deve prevedere la segnalazione sonora dell'arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.

## **2.9    PERCORSI ESTERNI**

Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o

**Progetto definitivo - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche**

impedite capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.

I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni.

La loro larghezza deve essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti tra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote. La normativa impone una **larghezza minima di 90 cm**.

Le eventuali variazioni di livello dei percorsi devono essere raccordate con lievi pendenze ovvero superate mediante rampe in presenza o meno di eventuali gradini ed evidenziate con variazioni cromatiche.

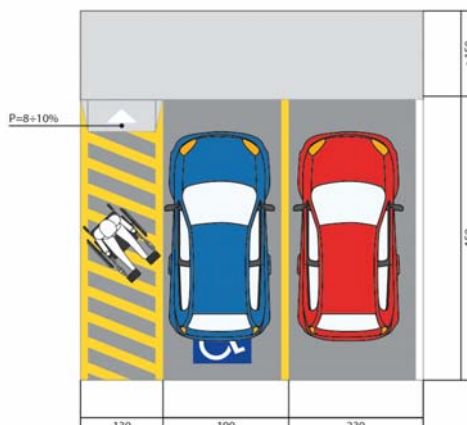
In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, o è interrotto da un passo carrabile, devono predisporre rampe di pendenza contenuta e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote.

Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere opportunamente segnalate anche ai non vedenti.

## **2.10 PARCHEGGI**

Nelle aree di parcheggio devono essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3,20, e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili.

Detti posti auto, opportunamente segnalati, sono ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura.



**Fig. 2. Dimensioni minime posto auto diversamente abili**

### **3 SOLUZIONI PROGETTUALI ADOTTATE**

Il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto per lo stoccaggio, il pretrattamento e la messa in riserva di rifiuti urbani e speciali ricade all'interno dell'edilizia industriale per la quale la normativa prevede di garantire l'accessibilità a tutti i settori produttivi, gli uffici amministrativi e almeno un servizio igienico, inoltre è necessario garantire la fruibilità degli spazi adibiti a mensa/refettorio, spogliatoio e luoghi ricreativi/spazi esterni.

Nell'ottica di quanto richiesto si è progettato uno spazio destinato ad uffici e spogliatoi garantendo la completa accessibilità a tutti i servizi principali, destinando n.2 parcheggi (rispetto ai 43 posti auto complessivi) riservati a disabili, localizzati in prossimità degli ingressi all'edificio.

#### **3.1 SPAZI ESTERNI**

Lo spazio esterno, come si evince dalla planimetria di seguito riportata, risulta facilmente fruibile da parte di persone con ridotte capacità motorie.

In particolare sono state rese raggiungibili tutte le aree destinate alle lavorazioni, fatta eccezione delle zone destinate alle lavorazioni specifiche (aree caratterizzate dalla presenza di mezzi in movimento e opere elettromeccaniche, cabine elettriche e cabina antincendio).

#### **3.2 PARCHEGGI**

La normativa prevede l'inserimento di un posto auto riservato a persona disabile ogni 50 posti auto o frazione.

Nel caso specifico sono stati inseriti n. 2 posti auto riservati a persone disabili a fronte di 43 posti auto totali.

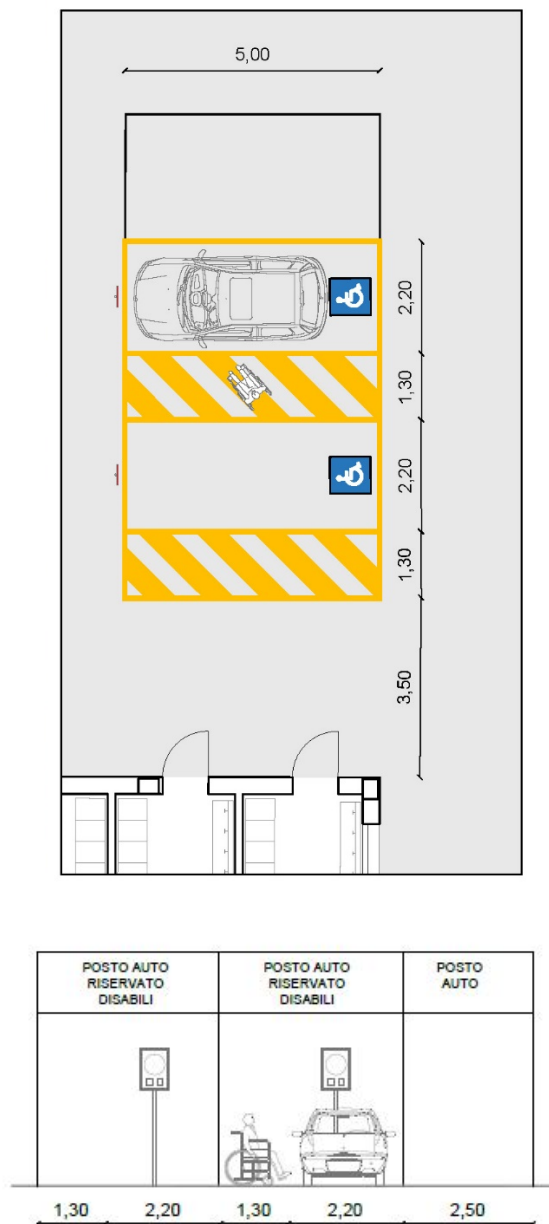
I parcheggi sono stati localizzati in modo da ridurre al minimo la distanza di percorrenza tra il parcheggio e l'ingresso dell'impianto.

I parcheggi per i disabili hanno larghezza totale pari a 3.50 m e una lunghezza di 5.00 m, rispettando quanto indicato dal DM 14 giugno 1989, n°236 e successivamente dal DPR 16 settembre 1996, n°503: il "... posto auto deve avere larghezza non inferiore a 3,20 m e deve essere riservato gratuitamente al servizio di persone disabili; il medesimo stallo deve essere opportunamente collegato al marciapiede o al percorso pedonale ...".

La localizzazione del parcheggio sarà evidenziata con segnalazioni su pavimentazione e su palo.

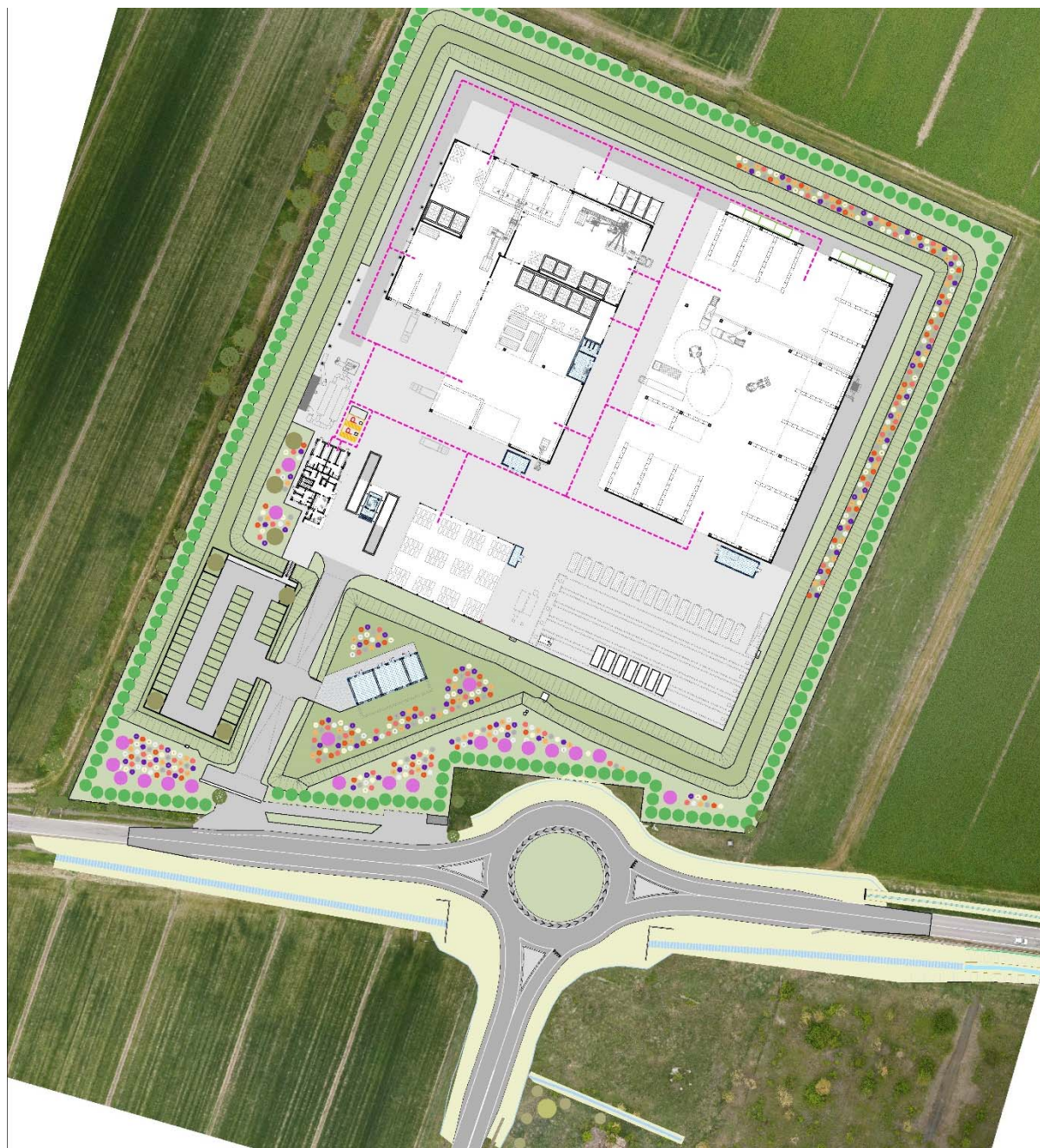
**Progetto definitivo** - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche




Come si evince dalle immagini sotto riportate il posteggio si compone di un'area desinata all'affiancamento della carrozzina di larghezza pari 1,30 m e di un'area di stallo dell'autovettura pari a 2,20 m. I percorsi di collegamento dai posteggi agli ingressi hanno tutti larghezza di 1,80 m.



**Fig. 3. Planimetria e prospettiva posto auto riservato a persone disabili**

Progetto definitivo - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche



-  AMBITO INTERDETTO AI DISABILI
-  PARCHEGGIO DISABILI
-  PERCORSI ESTERNI IN PIANO

**Fig. 4. Planimetria generale superamento barriere architettoniche**

Progetto definitivo - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche

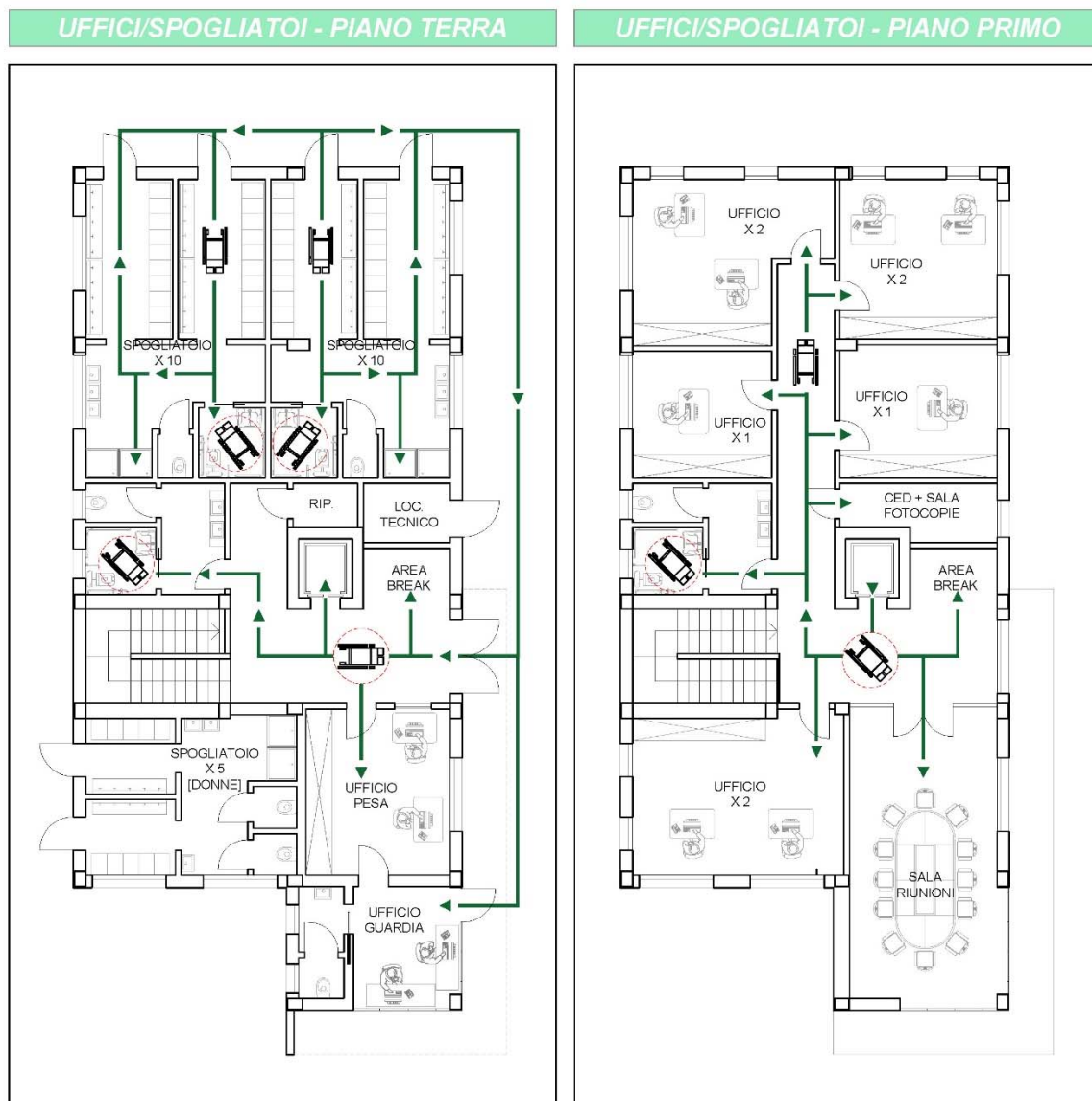




Fig. 5. Pianta palazzina uffici-spogliatoi

- PERCORSI INTERNI IN PIANO
-  SIMBOLO ROTAZIONE CARROZZINA
-  SIMBOLO CARROZZINA DISABILE

---

**Progetto definitivo - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche**

### **3.3 SPOGLIATOI**

Per quanto riguarda la palazzina uffici spogliatoi il principio di accessibilità è stato garantito per quasi tutti gli spazi, ad eccezione di uno spogliatoio e dei locali tecnici/ripostigli.

All'interno della zona destinata a spogliatoi sono stati resi accessibili due dei tre locali con l'inserimento di un servizio igienico, per ciascuno spogliatoio, fruibile da persone con ridotte capacità motorie.

I **servizi igienici** sono stati progettati di dimensione **180 x 180 cm** (dimensioni minime da normativa), ed attrezzati con corrimani orizzontali e verticali realizzati con tubo di acciaio e campanello di emergenza posto in prossimità del wc. La porta che permette l'accesso al bagno ha una luce netta di passaggio pari a 80 cm con anta ad apertura scorrevole.

I sanitari inseriti sono di tipo sospeso, come consigliato dalla normativa; tale soluzione risulta funzionale anche ad agevolare le manovre di rotazione della carrozzina all'interno del bagno.

L'area destinata alle docce sarà realizzata con **piatti doccia a raso** e realizzati con **finitura antisdrucchiolo** al fine di garantirne la fruizione anche a persone con ridotte capacità motorie.

Tutte le porte interne hanno una **luce netta di passaggio di 80 cm**, mentre la porta di ingresso ha una luce netta di 90 cm.

L'accesso agli spogliatoi avviene dall'esterno; i parcheggi destinati alle persone disabili sono posizionati davanti all'ingresso degli spogliatoi.

---

**Progetto definitivo** - Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche

### **3.4 UFFICI**

Gli uffici sono collocati principalmente al piano primo della palazzina, ad eccezione dell'ufficio pesa e dell'ufficio guardiania localizzati al piano terra nei pressi dell'ingresso. L'ingresso alla palazzina è localizzato lungo il lato est ed è costituito da doppia porta di ingresso per una luce di passaggio pari a 200 cm complessivi, mentre tutte le porte interne presentano una **luce netta di passaggio di 80 cm**.

L'area di ingresso si contraddistingue per la presenza di un atrio con dimensioni tali da permettere la rotazione (senza impedimenti) da parte di una persona su sedia a ruote.

Dalla zona di ingresso, attraverso un **corridoio di larghezza pari a 255 cm**, è possibile raggiungere l'impianto di sollevamento (ascensore).

All'interno della zona destinata ad uffici sono stati inseriti n. 2 blocchi di servizi igienici ciascuno con 1 servizio igienico riservato a persone disabili.

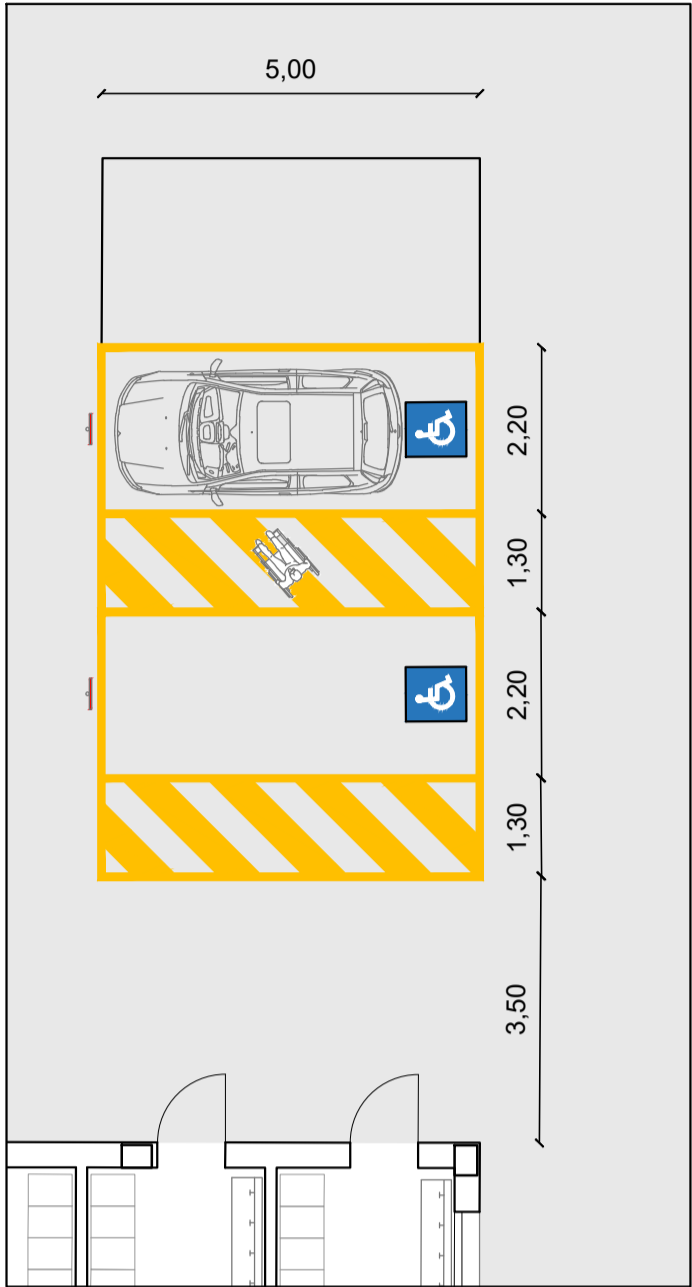
Anche in questo caso sono stati osservati i principi progettuali stabiliti dalla normativa: il locale ha dimensioni pari a 180x190 cm con accesso garantito attraverso una porta scorrevole. Per agevolare l'ingresso delle persone su sedia a ruote si è scelto di posizionare il wc riservato a persone disabili di fronte alla porta di accesso all'antibagno.

Le porte di accesso a bagni e antibagno hanno tutte una dimensione di passaggio pari a 80 cm.

- AMBITO INTERDETTO AI DISABILI
- PARCHEGGIO DISABILI
- PERCORSI ESTERNI IN PIANO
- PERCORSI INTERNI IN PIANO
- SIMBOLO ROTAZIONE CARROZZINA DISABILE (Ø 1,50 m)
- SIMBOLO CARROZZINA DISABILE

Le aree dedicate alle lavorazioni e, di conseguenza occupate dalle opere elettromeccaniche, sono aree interdette ai disabili.

DETTAGLIO PARCHEGGIO AUTO DISABILI



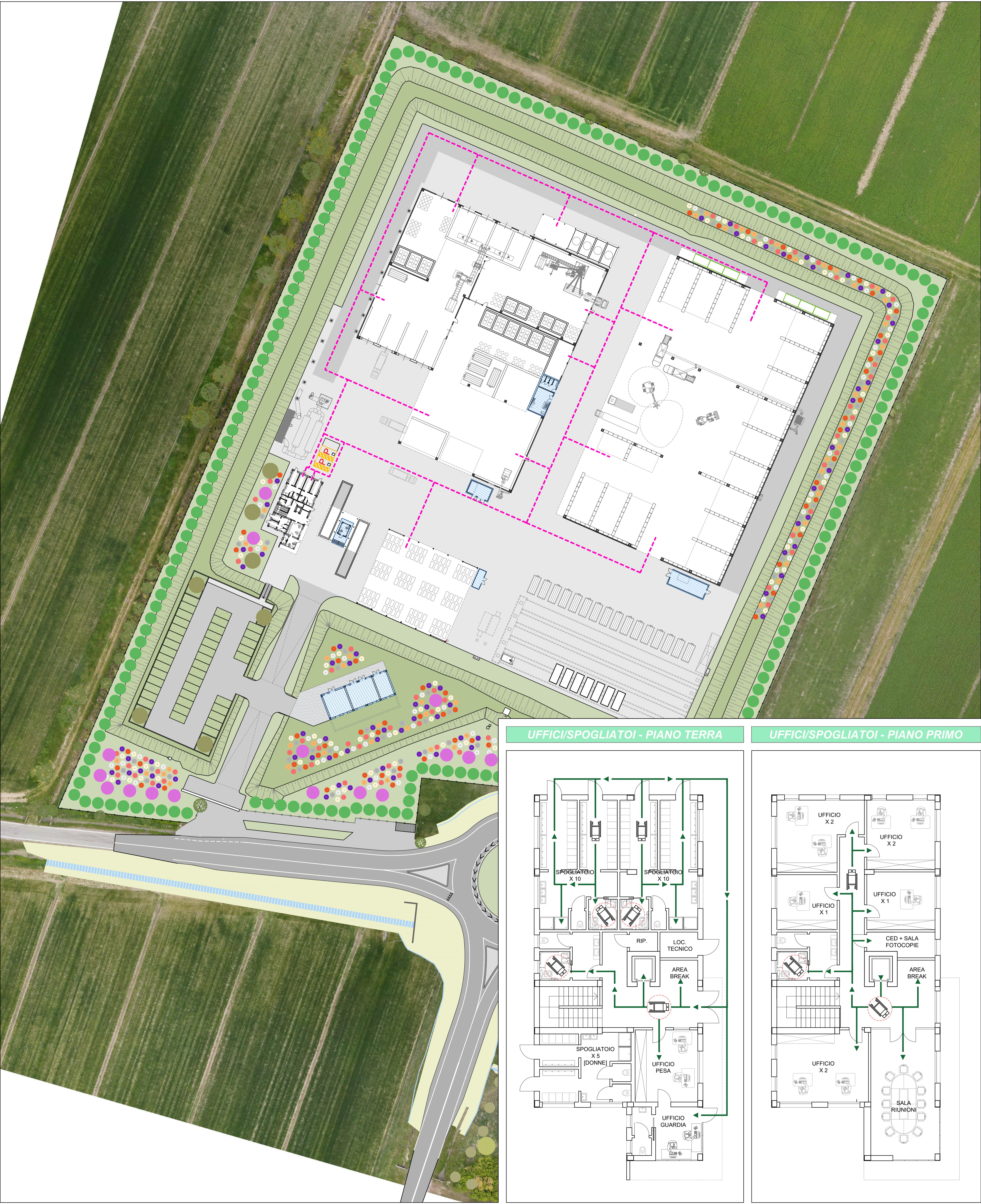
I posti auto riservati a persone con ridotta o impedita capacità motoria devono essere realizzati in numero minimo di 1 ogni 50 posti auto o frazione di 50.  
Detti posti devono necessariamente avere larghezza minima pari a 3,20 m e devono essere ubicati in aderenza ai percorsi.  
La loro presenza deve essere segnalata sia a terra, per quanto riguarda l'area di salita/discesa dall'autovettura, sia mediante specifica cartellonistica che segnala il divieto di sosta per le persone non portatori di handicap.

Nel caso specifico del progetto i posti auto riservati a persone con ridotte capacità motorie sono 2 a fronte di un totale di 43 posti auto.

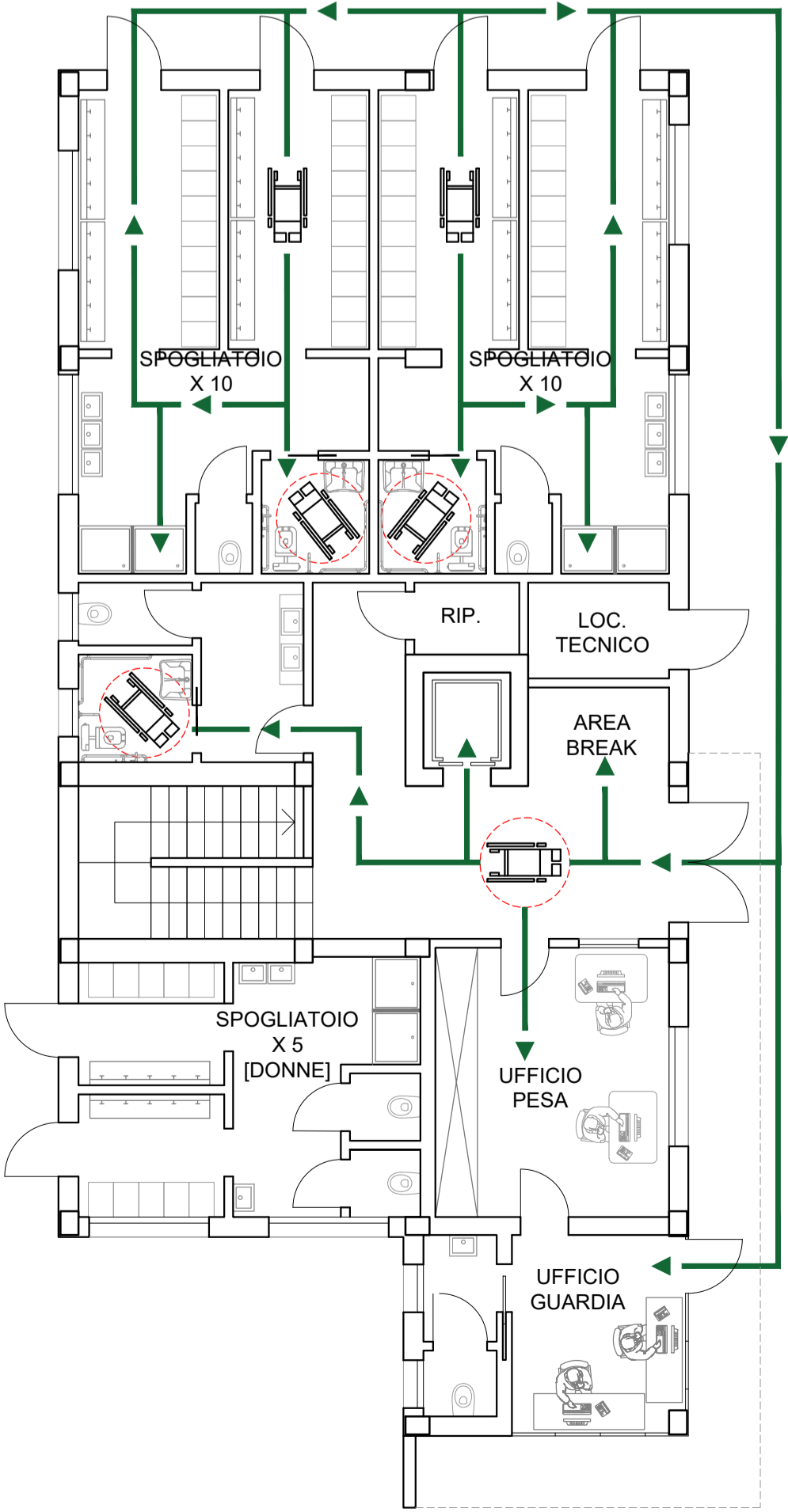
I posti riservati sono posizionati lungo il lato nord della palazzina uffici-spogliatoi.

I posteggi riservati alle persone disabili hanno dimensioni pari a 3,50x5,00m e rispettano ampiamente le dimensioni minime previste dalla normativa.

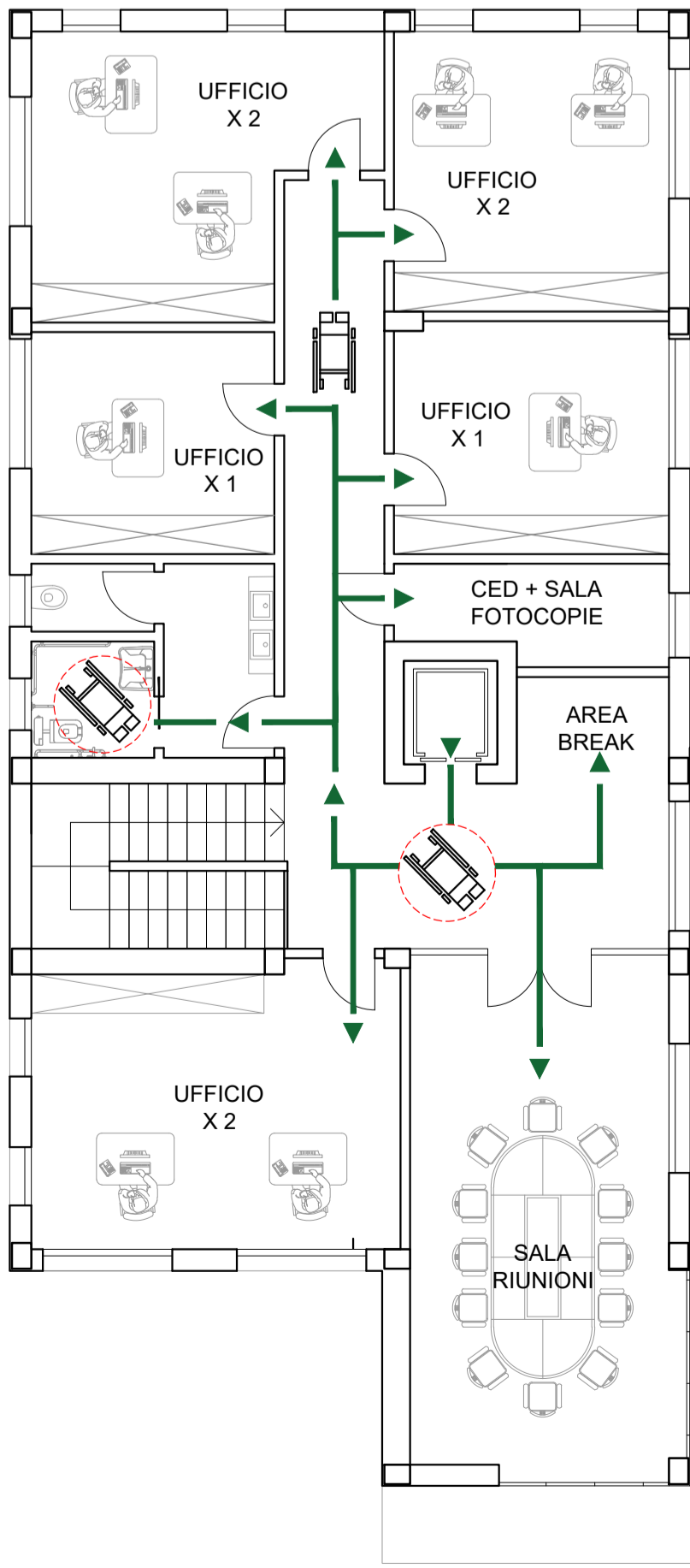
POSTO AUTO RISERVATO DISABILI	POSTO AUTO RISERVATO DISABILI	POSTO AUTO
1,30	2,20	1,30
2,20	2,20	2,50



UFFICI/SPOGLIATOI - PIANO TERRA



UFFICI/SPOGLIATOI - PIANO PRIMO



COMUNE DI SORBOLO MEZZANI  
(PROVINCIA DI PARMA)



OPERA:  
**IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SORBOLO MEZZANI  
LOCALITÀ "MALCANTONE DI MEZZANI"**

**IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO, IL PRETRATTAMENTO  
E LA MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI**

OGGETTO:  
**PROGETTO DEFINITIVO**

TAVOLA:  
**ARC 03  
Allegato**

TITOLO:  
**PLANIMETRIA GENERALE  
CON EVIDENZA DEL SUPERAMENTO  
DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

SCALA:  
1:500 - 1:100

03					
02					
01	Luglio 2022	Revisione dopo richiesta di integrazioni	S. Teneggi	C. Ugolini	M. Pergetti
00	Settembre 2021	Emissione	S. Teneggi	C. Ugolini	M. Pergetti
Rev.	Data	Descrizione	Red.	Contr.	Appr.

**IREN Ambiente S.p.A.**  
Sede Legale  
Strada Borgoforte, 22 •••••  
29122 Piacenza  
Tel: 0523. 605026  
Fax 0523. 505128  
e-mail: [iren@gruppoiren.it](mailto:iren@gruppoiren.it)  
[www.gruppoiren.it](http://www.gruppoiren.it)



Redatto  
**Alfa Solutions S.p.A.**  
V.le Ramazzini 39D  
42124 Reggio Emilia

Direttore tecnico

